



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

È una guerra civile. Da affrontare con la leggerezza della lama, con la freddezza del cinismo tattico, con la determinazione dell'amore

STEFANIA PIAZZO

Ci saranno delle sorprese nei canili "di punta". I simboli del male. Qualcuno uscirà con l'ultimo cane, non al guinzaglio, ma in braccio, libero. Tempi e modi sono solo questione di tempo, ma la decisione è stata presa, con i suoi più stretti collaboratori: «Attaccare il chiodo», e attaccarne uno alla volta. È un grido di battaglia, e **Francesca Martini** firma questo patto di san-



Il sottosegretario Francesca Martini a Milano con le associazioni di volontariato

Il sottosegretario alla Salute incontra a Milano le associazioni di volontariato per la tutela degli animali, indicando le tappe e la strategia per i prossimi mesi di attività congiunta

Ci saranno sorprese nei canili simboli del male. Qualcuno uscirà con l'ultimo cane, non al guinzaglio, ma in braccio, libero. Il rapporto uomo animale al centro della politica

LA SFIDA

gue con la gente che ama. Questa è una guerra civile. Da affrontare con la leggerezza della lama, con la freddezza del cinismo tattico, con la determinazione dell'amore. Perché questa è una guerra civile, con i suoi morti, i suoi feriti, le sue battaglie. E la croce rossa. Guerra più che civile, perché la lotta contro il randagismo, i canili lager, i maltrattamenti, gli abbandoni, la malasanità mafiosa, o la malasanità figlia dell'ignoranza sono una questione di principio costituzionale. Quando il sottosegretario Martini ne parla, come è accaduto nei giorni scorsi, al tavolo con tutte le associazioni del territorio nazionale, coordinato dal nostro giornale, a Milano, assieme ai suoi stretti collaboratori, la dottoressa **Gaetana Ferri**, direttore del dipartimento di veterinaria del ministero, e con il consulente veterinario **Federico Coccia**, la guerra diventa strategia. Dietro il sorriso, c'è un killer banzai. Democratico, per ca-

rità, perché è con la legge che si ammazza il male, ma è con la caparbieta e la testardaggine che si bucano le montagne. Così, la strategia tra il sottosegretario Martini e i volontari diventa ragionamento comune, condiviso tra il ministero e le braccia che sfangano nel quotidiano i problemi, che



Gaetana Ferri

raccogliono i cani bruciati, che salvano quello che di un cane ha ormai anche ben poco.

Ma tra tutti i temi, il cuore batte là: a Cicerale, a Santo

Stefano in Molise. Corre poi all'allevamento Morini e all'allevamento della multinazionale nel bresciano che sfugge al controllo dei parametri sanitari pur gestendo 2500 beagle da laboratorio. È l'Italia nauseante delle deroghe, di Porto Empedocle, dell'asl inadempiente, del suo sindaco inadempiente, che denunciano per maltrattamento le associazioni che si sostituiscono alla legge che non c'è.

Perché al Sud i cani, *robba* e anche meno, sono spettri di pelo. Tanto pelo sullo stomaco, invece, lo si trova in municipio. Dietro l'impreparazione delle forze dell'ordine.

«Devo sostituirmi continuamente a tutti - esclama il sottosegretario. Il ministero deve fare un'ordinanza per chiedere ai sindaci di comperare il lettore di microchip. Nessuno che rispetti il proprio ruolo, che si spenda per una missione che è il rispetto delle regole».

Tuttavia, «nonostante i nemici degli animali, che siedono dove si decide e si amministra, nonostante gli abusi, io voglio che questo Paese diventi avanguardia nel rispetto dei diritti degli animali». Bella la sfida. Durata: una vita. Ma intanto si parte con 12 mesi, scanditi dal calendario che il ministero ha presentato in anteprima al tavolo di *la Padania* con le associazioni (che verrà distribuito gratuitamente allegato al numero di "Quattro zampe" di dicembre-gennaio). «Fare del nostro Paese un'eccellenza sul benessere animale». Il punto di

MARTINI: «Nonostante violenza e ignoranza questa guerra si vince»

partenza è già superato, quello d'arrivo non si vede ancora ma se stessa: «La più importante e strategica azione è nel Disegno di legge "Codice per la tutela degli animali d'affezione, la prevenzione ed il controllo del randagismo" attraverso il quale abbiamo intenzione di regolamentare in modo più or-

pacchetto di ordinanze.

L'emergenza non è più fine a se stessa: «La più importante e strategica azione è nel Disegno di legge "Codice per la tutela degli animali d'affezione, la prevenzione ed il controllo del randagismo" attraverso il quale abbiamo intenzione di regolamentare in modo più or-



Federico Coccia

ganico e duraturo gli aspetti del rapporto uomo-cane. Si sta definendo con il tavolo di lavoro permanente per la tutela e il benessere degli animali, che ho istituito al Ministero, un complesso disegno di legge. Il testo contiene una serie di disposizioni rivolte ad indivi-

duare i doveri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel rapporto uomo cane, a prevedere obblighi di formazione, a promuovere un'attività di prevenzione degli episodi di morsicatura, a sviluppare i controlli e i servizi al cittadino e a garantire una migliore gestione dei canili e delle attività di vendita degli animali».

La cattiva sanità va di pari passo con la cattiva veterinaria. «fanno parte dello stesso pacchetto». E allora, mentre volontari, garanti degli animali di Comuni e Province finiscono il confronto a Milano, Francesca Martini annuncia: «Verificheremo a tappeto la veterinaria pubblica».

Ovazione corale. Grido di guerra? «Stare in trincea, fare i fatti, comunicare». Sulla base di una mutata sensibilità, del lavorare sul progetto che corre su tre piani, quello politico, quello giuridico-filosofico, quello ispettivo, assieme alla centralità del processo educativo per le scuole «che sto preparando», la sfida è servita. Piatto freddo? Mica tanto. s.piazza@lapadania.net



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Ottava puntata
Viaggio nell'Italia bestiale



Un momento del tavolo milanese tra ministero e associazioni coordinato dal nostro quotidiano

«A Milano vertice con le Procure sui reati animali»

La proposta durante l'inaugurazione del nuovo canile sanitario a Milano



Alle spalle ha il nuovo canile sanitario, inaugurato fresco fresco col garante Gianluca Comazzi a qua-

si un secolo dalla pietra della prima vecchia struttura. Taglia corto e guardan-



Da sinistra, una guardia ecozoofila, il presidente Oipa Massimo Comparotto, il sottosegretario Francesca Martini e Gianluca Comazzi, garante degli animali nel Comune di Milano

do il procuratore di Milano Cerrato pensa e spara ad alzo zero: «A Milano, qui, nella città che è eccellenza della sanità animale, voglio convocare come ministero tutte le procure, perché dobbiamo fare fronte comune contro la criminalità che traffica e si alimenta alle spalle degli indifesi. Voglio capire, nel rispetto dei ruoli, come procede l'iter delle indagini, perché i nostri atti ispettivi non cadano nel vuoto, perché non si debba incorrere nel rischio delle prescrizioni. Perché vogliamo giustizia».

I magistrati, i tempi dei processi, le indagini. Il sottosegretario Martini da Milano getta il macigno nel pozzo dove tutto finisce, dove tutto viene ingurgitato, digerito. E poi? E poi

diciamocelo in faccia cosa accade, fa capire con chiarezza il sottosegretario. Dove si vuole arrivare, insieme, meglio dirselo in modo istituzionale, conviviale, purché tutti insieme. Dialogo, convergenze parallele, ma senza veli. E allora, dai, convegno al più presto con le toghe.

La botta arriva così, a caldo, non a caso l'indo-

Martini alle toghe: «Voglio capire, nel rispetto dei ruoli, che fine fanno i nostri atti ispettivi»

mani di un vertice con le associazioni a tutela degli animali e con il giornale simbolo delle inchieste sulla malasanità animale.

Poi, quattro passi moltiplicati per dieci nell'enorme strabiliante struttura, pulita, ordinata secondo i più moderni studi etologici. Per ogni animale viene studiato ed attuato un percorso di rieducazione individuale adeguato all'acquisizione di una nuova fiducia che gli permetterà un felice inserimento nella famiglia di adozione. Per ogni animale scheda davanti al box. La sua carta d'identità,

zione degli animali che risponde ai più moderni criteri di tutela del benessere animale».

E chi difende il benessere? «È dovere dei sindaci. Un dovere che troppo spesso viene sottovalutato, disatteso portando in certi casi a conseguenze anche gravi, non certamente imputabili alla natura degli animali ma ad una cattiva gestione. Mentre - ha detto - la cura degli animali è un segno di civiltà. Il mio obiettivo al riguardo, è quello di portare il nostro Paese a livelli di eccellenza che lo rendano un modello per tutti gli altri Paesi europei, promuovendo una educazione alla cultura del rispetto degli animali, soprattutto tra i giovani, che permetterà di arrivare ad una vera e propria censura sociale nei confronti dei maltrattamenti degli animali».

La natura seniente degli animali, universalmente riconosciuta, non può più essere ignorata dalle istituzioni che devono garantire ai cani e gatti randagi un'accoglienza adeguata, rispettosa della loro natura e del loro benessere.

«Il salto di qualità, iniziato in questa città con la realizzazione di un "parco canile" grazie al sindaco Letizia Morati, può ora dirsi completo attraverso la creazione dei nuovi spazi dedicati alla degenza sanitaria di prima accoglienza».

Nell'ottica più moderna del rifugio e del parco canile, pensati e realizzati tenendo conto delle esigenze fisiologiche ed etologiche della specie, con ampi spazi per l'esercizio fisico, nei quali attraverso il contatto e la socializzazione con gli altri cani e con le persone viene favorito lo sviluppo del rapporto uomo-cane e, in tal modo, anche la pratica delle adozioni».

stefania piazza
(8 - continua)



Il sottosegretario con un cane in attesa di adozione